

Il 27 giugno 1980: la torre di controllo dell'aeroporto Roma – Ciampino perde il contatto con il volo di linea Itavia IH870 in volo da Bologna a Palermo Punta Raisi poi Falcone Borsellino. Avevo 5 anni nel 1980 e quel muro di gomma ancora rimbalza, come per Ustica, così per Bologna stesso anno appena due mesi dopo: sabato 2 agosto 1980, Stazione Centrale. L'opera che unisce metaforicamente queste due stragi degli anni di piombo è l'installazione di Christian Boltanski concepita proprio per il museo della Memoria di Ustica. Nove grandi casse nere, disposte intorno ai resti riassembleati del DC9, contengono decine di oggetti personali appartenuti alle vittime e resi così invisibili agli occhi dei visitatori. L'arte ha il "privilegio" di manifestare in piena libertà, attraverso lo strumento espressivo, il proprio punto di vista e creare nuovi paradigmi per costruire un discorso non solo di riflessione ma di critica dei contesti in cui si muove. Inoltre lo spettatore può essere coinvolto direttamente nella memoria degli avvenimenti divenendo protagonista nella ricostruzione della verità.

Elena Bellantoni